

Verbiest guadagnò la fiducia di lui colle sue conoscenze astronomiche ed ottenne la liberazione dei suoi confratelli incarcerati e la restituzione delle chiese cristiane. Quale superiore della missione cinese dal 1676 al 1680 egli svolse un'attività estremamente benefica. I suoi lavori letterari in lingua latina e cinese riguardarono l'astronomia, la fisica, la geografia e la storia cinese. Inoltre compose un manuale di religione e tradusse il Messale in cinese.<sup>1</sup> Questa traduzione fu inviata da lui al papa, che in una lettera abbastanza lunga tributò alte lodi all'attività di lui. « Sebbene la Cina », vi si dice, « sia separata da noi da una distanza infinita, pure l'amore di Cristo la conduce nella nostra più prossima vicinanza ».<sup>2</sup> La morte del dotto gesuita nel gennaio 1688 significò una perdita irreparabile per la missione cinese.

Un quadro oscuro era offerto dal Giappone, ove dopo la persecuzione iniziata nel 1615 non si erano mantenuti più che resti delle missioni una volta fiorenti.

In Africa la missione più importante era quella del Congo, ove esisteva un vescovato in Angola. L'America spagnuola possedeva una gerarchia regolare e molti conventi; ma vi era ancora una gran quantità di pagani.

Nelle Antille francesi lavoravano innanzi tutto i domenicani. Nel Canada, ove i francescani, i gesuiti e i cappuccini possedevano coll'approvazione di Propaganda provincie separate, era stato fondato nel 1670 un vescovato a Quebec. La Chiesa faceva colà progressi consolanti. In Brasile invece, sotto la dominazione olandese, le toccò segnare perdite notevoli. Dopo il ritorno dei Portoghesi, però, anche là si poté tornar a sperare in giorni migliori. Ciò indusse Innocenzo XI, nei primi inizi del pontificato, ad elevare Balvia ad arcivescovato su preghiera della Corona portoghese, coi vescovati suffraganei di Olinda e Rio de Janeiro.<sup>3</sup> Vi si aggiunse nel 1677 ancora il nuovo vescovato di São Luiz do Maranhão.<sup>4</sup> Nei possedimenti spagnuoli di America la cattiva vita dei parroci, quasi tutti chierici regolari, dava grande scandalo; il papa quindi decise di sottoporli ai vescovi.<sup>5</sup>

<sup>1</sup> Vedi CARTON, *Le P. Verbiest*, Bruges 1839; DAHLMANN 30 ss.; *Zeitschr. für Kath. Theol.* 1901, 331 s.; H. BOSMANS nelle *Annales de la Soc. d'émulation de Bruges* LXII (1912) 16-61 (documenti), LXIII (1913) 193-223 (relazioni colla corte russa), LXVII (1924) 181-195; *Rev. des quest. scientif.* 1912 (il Verbiest quale direttore dell'Osservatorio astronomico), 1913 (scritti cinesi del Verbiest); SOMMERVOGEL, *Bibliothèque* VIII 574-586; CHERRY in *The Month* CVI (1906) 251 ss.

<sup>2</sup> Vedi BERTHIER II 9 s.

<sup>3</sup> Vedi *Bull.* XIX 5, 7, 12. Cfr. STREET I 517.

<sup>4</sup> Vedi *Bull.* XIX 57.

<sup>5</sup> Vedi BERTHIER II 180.